

Sintesi dei contenuti della Relazione annuale sull'attuazione del PSR 2014-2022 della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1303/2013

(RAA 2025)

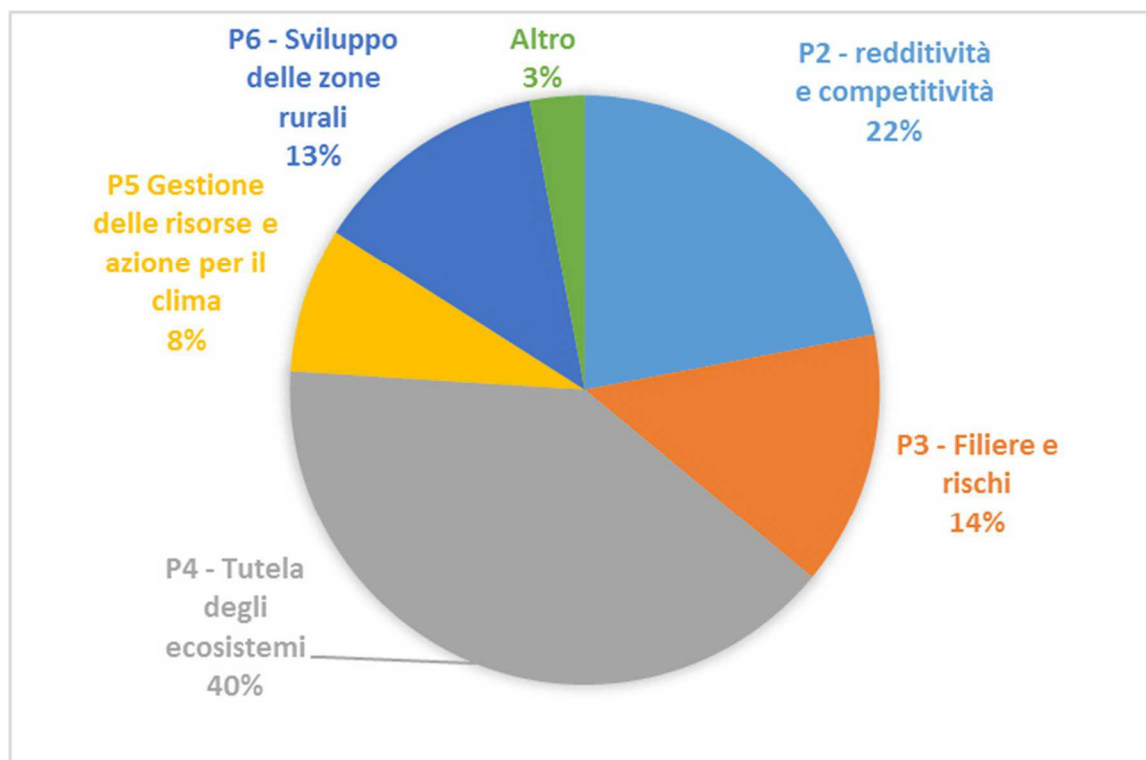
L'attuazione del programma

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Piemonte 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione europea il 28 ottobre 2015.

La dotazione finanziaria iniziale è stata più volte integrata nel corso della programmazione, principalmente a seguito dell'estensione di due anni del periodo di programmazione originaria 2014-2020 con relativa assegnazione di nuovi fondi (Regolamento UE n. 2020/2220), ai quali si sono aggiunte le ulteriori risorse (fondi EURI) derivanti dal Regolamento CE n. 2020/2094 con cui l'UE ha istituito un nuovo strumento a sostegno della ripresa dopo la crisi economica derivante dalla pandemia; nel corso della programmazione sono inoltre stati inseriti aiuti nazionali e regionali integrativi.

Nel corso del 2025, in applicazione della Legge di bilancio dello Stato 2025, si è ritenuto opportuno effettuare un cambio delle percentuali di cofinanziamento con contestuale rimodulazione interna dei fondi statali e regionali, al fine di accelerare la spesa della quota FEASR, evitando così il disimpegno dei fondi europei in chiusura del PSR e consentendo di traslare parte dei fondi nazionali integrativi residui sul CSR 23-27.

L'ultima versione del PSR è stata approvata con Decisione della Commissione europea C(2025)6420 del 16 settembre 2025 e presenta una dotazione finanziaria pari a € 1.477.200.090, così ripartita fra le priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale :



Grazie alla modifica dei tassi, alle modifiche di fine programmazione e allo sforzo congiunto degli uffici regionali e dell'Organismo Pagatore, rispetto alla dotazione complessiva del PSR, è stata utilizzata la quasi totalità dei fondi FEASR, ossia il 99,78% (cofinanziato + EURI), raggiungendo pertanto l'obiettivo di evitare il disimpegno dei fondi comunitari.

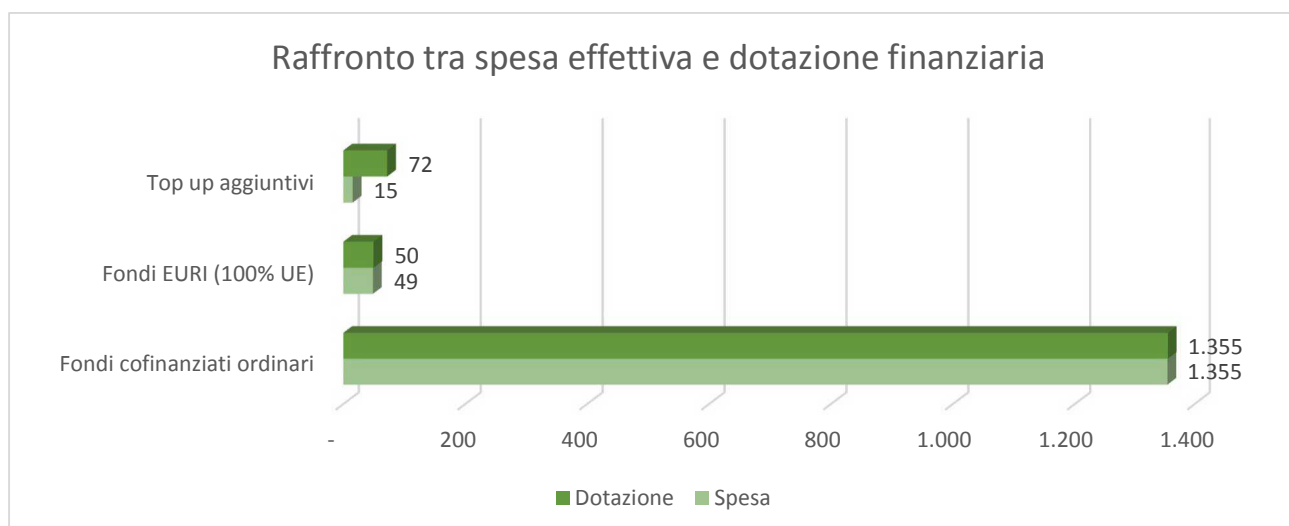
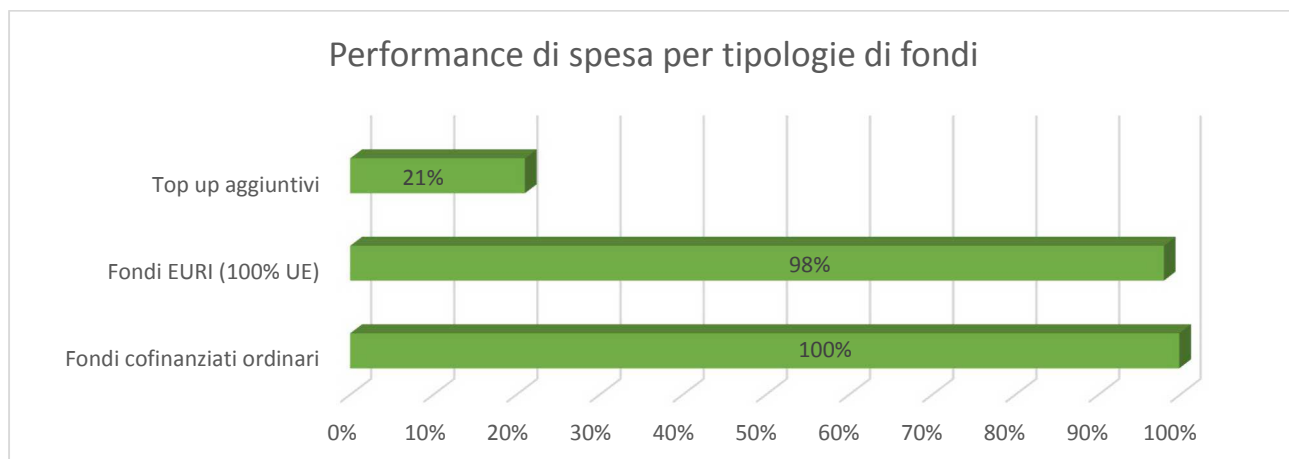


Figura 1 - Performance di spesa definitive del PSR per tipologia di fondi in valori assoluti e percentuali

Performance framework – raggiungimento degli obiettivi al 2025

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, indicato più semplicemente *performance framework*, è uno strumento introdotto per migliorare l'efficacia nell'attuazione dei programmi. Si basa su un sistema di indicatori articolato a livello di priorità, legati principalmente all'attuazione finanziaria e alle realizzazioni fisiche, per i quali erano stati fissati target intermedi (*milestone*) al 2018 e target finali al 2025. Per ogni priorità erano stati individuati un indicatore finanziario e uno o più indicatori fisici comunque collegati all'attuazione finanziaria. L'indicatore finanziario target è costituito dalla sommatoria della dotazione finanziaria, in termini di spesa pubblica, di tutte le misure programmate sotto una determinata priorità, mentre gli indicatori fisici di output si riferiscono soltanto ad alcune delle operazioni rientranti nella stessa priorità. Tale strumento si applica esclusivamente ai fondi cofinanziati ordinari e non ai fondi EURI o ai fondi nazionali integrativi.

La tabella F (cfr. Allegato di monitoraggio) mostra l'avanzamento al 31 dicembre 2025 degli indicatori definiti per priorità nel capitolo 7 del PSR, dove sono riportati i valori da raggiungere. L'avanzamento degli indicatori

riportati nella tabella F è calcolato automaticamente dal sistema SFC a partire dai dati inseriti nelle tabelle degli indicatori di prodotto realizzati per ciascuna misura (Tabelle B).

Il tasso di realizzazione raggiunto a fine 2025 che emerge dalla Tabella F (Conseguimento degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione) permette di affermare che il PSR della Regione Piemonte ha raggiunto tutti gli obiettivi fissati per tutte le priorità, dal momento che il Reg UE 215/2014 considera raggiunto l'obiettivo se per tutti gli indicatori è stato conseguito almeno l'85% del valore del target.

Priorità	Indicatori	% di raggiungimento al 31.12.2025 dell'obiettivo FINALE V.18
P2	N. di aziende agr. con investimenti di ristrutturazione o ammodernamento	132%
	Totale spesa pubblica P2 (saldi e acconti)	99%
P3	N. di aziende agr. sovvenzionate per la partecipazione a regimi di qualità, filiere corte	164%
	N. di aziende agr. che partecipano a regimi di gestione del rischio	158%
	Numero di operazioni supportate dalla M 4.2 (agroindustria)	112%
	Totale spesa pubblica P3 (saldi e acconti)	102%
P4	Terreni oggetto di contratti di gestione per biodiversità, gestione idrica, suolo (ha)	115%
	Totale spesa pubblica P4 (saldi e acconti)	99%
P5	Ettari sotto gestione per sequestro di C e/o riduzione emissioni NH3	157%
	Totale spesa pubblica P5 (saldi e acconti)	96%
P6	N. di operazioni per migliorare infrastrutture e servizi di base in zone rurali	129%
	Popolazione coperta dai GAL	101%
	Totale spesa pubblica P6 (saldi e acconti)	100%

Nel prosieguo vengono fornite le informazioni chiave sull'attuazione del Programma, suddivise per Priorità, con un dettaglio sul raggiungimento degli indicatori di target, non legati al performance framework.

Priorità 1 – Formazione, consulenza e innovazione

La Priorità 1 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Piemonte mira a promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nei settori agricolo, forestale e nelle aree rurali, suddivisa nelle focus area 1A, 1B e 1C. Pur non disponendo di un budget specifico, partecipa al conseguimento degli obiettivi del PSR attraverso tre target, grazie alle risorse delle misure 1, 2 e 16, allocate però su focus area di altre priorità.

Questa priorità si è rivelata particolarmente complessa da attuare: le difficoltà incontrate hanno rallentato anche il progresso delle focus area correlate, dato che la performance di spesa è risultata inferiore alle stime iniziali. Il principale motivo di questo risultato è stato il susseguirsi di tagli ai fondi destinati in particolare alle misure 1 e 2, che hanno riscontrato uno scarso interesse, come descritto nel dettaglio nella focus area 1A.

L'indicatore di target T1, che rileva la spesa effettuata sulle misure 1, 2 e 16 (focus area 1A), ha raggiunto al termine della programmazione il 77% dell'obiettivo fissato. In compenso, si registra il completo raggiungimento del target relativo ai partecipanti formati (T3, focus area 1C): più di 27.000 operatori hanno completato i corsi di formazione grazie alle risorse della misura 1, raggiungendo così il 100% del target previsto. Infine, l'indicatore T2 relativo alle operazioni di cooperazione sostenute tramite la misura 16 ha superato il valore di riferimento (124%), grazie al fatto che la taglia media dei progetti è risultata leggermente inferiore rispetto alle previsioni iniziali.

Priorità 2 – Competitività e ricambio generazionale

Sulla Priorità 2, finalizzata a potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, insistono prevalentemente misure a investimento che richiedono tempi di istruttoria e realizzazione generalmente lunghi e complessi. I primi anni di programmazione hanno pertanto visto l'apertura e la chiusura di numerosi bandi a valere su questa priorità, in particolare sulle misure 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali) e 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese).

La spesa pubblica realizzata sulla focus area 2A ammonta a circa 146 milioni di euro, pari al 96% del pianificato, a fronte di impegni pari a circa 188 milioni di euro. La Misura 4 rappresenta la componente largamente prevalente della Focus Area, con circa 116 milioni di euro di spesa pubblica realizzata, pari a quasi l'80% del totale realizzato sulla FA 2A.

In particolare l'operazione 4.1.1 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) ha contato cinque bandi, in cui ultimo è stato emanato nel 2021. Complessivamente, sui bandi aperti a valere sull'Operazione 4.1.1. sono stati erogati circa 96M€ a oltre 1.800 beneficiari. L'aiuto medio ad azienda approvato, pari a circa 53.000 €, risulta superiore rispetto alla corrispondente operazione del PSR 2007-2013. Il sostegno (sia in termini di numero di progetti che di importo di spesa pubblica) è concentrato nei territori della tipologia areale C (zone rurali intermedie), mentre l'orientamento tecnico-economico (OTE) prevalente delle aziende beneficiarie è la vitivinicoltura. Seguono le aziende specializzate nell'allevamento di erbivori diversi dall'OTE latte, le aziende miste e quelle specializzate nella frutticoltura. L'analisi delle strategie di investimento relative alla misura 4.1.1 evidenzia che il suo contributo alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle aziende agricole è reale ma variabile: alcune aziende hanno adottato strategie innovative e multidimensionali, mentre altre si sono limitate ad azioni di consolidamento o rafforzamento ordinario, con minori elementi di trasformazione.

L'operazione 8.6.1 ha supportato 80 beneficiari nel settore forestale attraverso tre bandi (2017, 2021, 2022) con una dotazione totale di circa 12,6 milioni di euro. Nonostante una partecipazione inferiore alle attese soprattutto nel secondo bando, dovuta probabilmente alla concorrenza di altri finanziamenti nazionali post-COVID, sono stati erogati circa 8 milioni di euro, contribuendo alla crescita professionale delle imprese e alla sicurezza sul lavoro.

Gli strumenti finanziari a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole (op. 4.1.4) non hanno avuto il successo sperato a causa di alcuni eventi contingenti: la pandemia del 2020 ha interrotto lo sviluppo iniziale dello strumento finanziario, con l'arresto dei finanziamenti previsti per gli investimenti.

La sottomisura 4.3 prevedeva il finanziamento nelle zone rurali di infrastrutture a servizio degli agricoltori e degli operatori forestali, quali la viabilità silvo-pastorale e gli acquedotti rurali: nel 2016 sono stati emanati quattro bandi sulle differenti operazioni in ambito montano, con oltre 200 domande presentate. Nonostante iniziali ritardi nei pagamenti per le operazioni 4.3.3 e 4.3.4, dal 2023 c'è stato un incremento delle erogazioni grazie alla chiusura dei procedimenti sospesi. In totale, sono stati erogati circa 7,3 milioni di euro per 51 progetti (4.3.2), 1,4 milioni per 11 beneficiari (4.3.3) e 3,4 milioni per 22 progetti (4.3.4). In ambito forestale sono stati emanati 2 bandi, nel 2016 e nel 2018, aventi per oggetto la viabilità forestale. Tutti gli investimenti di entrambi i bandi forestali si sono conclusi e hanno consentito la realizzazione di 25 progetti.

L'operazione 6.4.1 ha finanziato la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole tramite due bandi (2017 e 2021), sostenendo 91 beneficiari con circa 3,7 milioni di euro. Sono stati supportati investimenti in agriturismi, servizi sociali e comunitari e iniziative di diversificazione, privilegiando progetti di giovani, donne e nelle aree marginali. La misura ha favorito la resilienza delle aziende, seppur su una platea circoscritta, più ristretta di quanto preventivato, e con una portata selettiva e meno diffusa rispetto alla

4.1.1.

Al fine di favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo ed il ricambio generazionale, la Regione ha aperto numerosi bandi (8) sulle operazioni 4.1.2 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori) e 6.1.1 (Premio per l'insediamento di giovani agricoltori) alcuni dei quali integrati, mediante l'attivazione congiunta dei due tipi di operazione, per un valore complessivo di oltre 150 M€, permettendo l'insediamento a circa 2.300 giovani con oltre 1600 piani di miglioramento. Si evidenzia la concentrazione delle iniziative approvate nella tipologia areale C, mentre gli OTE con il maggior numero di pagamenti sono, relativamente agli investimenti le aziende vitivinicole, seguite dalle aziende miste per quanto riguarda il numero e dalle aziende specializzate nell'allevamento di erbivori diversi dall'OTE latte per quanto concerne l'importo degli aiuti. Sull'operazione 6.1.1, invece, gli orientamenti più rappresentati, sia in termini di numero di aziende che di importi, sono, nell'ordine, la vitivinicoltura e le aziende miste. I nuovi agricoltori beneficiari della misura 6.1.1 mostrano una maggiore propensione a combinare più operazioni del PSR, indicando una tendenza alla diversificazione. Un focus sul bando 2019 evidenzia come il 58,5% riguarda subentri, relativi ad aziende più grandi e strutturate nelle aree C1 e B, mentre le nuove aziende risultano più presenti nelle aree C2 e D, grazie ai minori costi e maggiore disponibilità di terreni. Il subentro si associa a continuità produttiva, le nuove imprese a maggiore flessibilità.

L'ultimo bando, aperto nel 2024, ha visto l'erogazione della prima tranche di pagamento sul PSR 2014-2022, mentre i saldi saranno erogati a conclusione dell'insediamento sul CSR 2023-2027.

Priorità 3 – Filiere e rischi

La priorità 3, che promuove l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo, ha registrato un buon tasso di realizzazione. Grazie al finanziamento di oltre 1.500 aziende agricole per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte e 1600 che partecipano a schemi di gestione del rischio, sono stati raggiunti e superati gli obiettivi T6 e T7. Per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo T25, le 185 imprese alimentari supportate nell'ambito della M4.2, hanno permesso di raggiungere il 88% dell'obiettivo. La sotto-misura 4.2 ha registrato qualche difficoltà nel pieno raggiungimento dell'obiettivo, anche a causa delle numerose rinunce registrate a partire dal 2020, riuscendo comunque a raggiungere una soglia accettabile dello stesso.

La Focus area 3A ha erogato nel complesso circa 145M€, pari a quasi il 98% della dotazione di priorità.

L'operazione 3.1.1 ha sostenuto agricoltori e associazioni all'ingresso nei regimi di qualità tramite bandi annuali (2016-2022), favorendo una forte adesione ai sistemi nazionali e DOP/IGP. Dal 2021 sono stati adottati costi semplificati e dal 2023 l'operazione prosegue tramite il CSR. L'operazione 3.2.1, con 19 bandi e circa 40 M€ erogati, ha potenziato la valorizzazione e la promozione delle produzioni di qualità, promuovendo competitività, informazione ai consumatori e sinergie tra diversi comparti produttivi.

A sostegno delle imprese agro-industriali piemontesi, sull'operazione 4.2.1. durante la programmazione sono stati aperti 5 bandi, con una richiesta di fondi superiore alle risorse disponibili nei primi anni, specialmente nei settori vitivinicolo, cerealicolo e ortofrutticolo. Oltre il 60% delle domande presentate nei bandi 2016, 2018 e 2019 sono state finanziate. Negli ultimi anni si sono verificate numerose rinunce a causa della pandemia e della maggiore attrattività di altri strumenti nazionali. Nell'ultimo bando (aprile 2022) tutte le domande ammissibili sono state finanziate. Complessivamente, oltre 180 aziende hanno ricevuto contributi per circa 87 M€.

L'operazione 16.4.1 ha sostenuto la creazione di filiere corte attraverso due bandi su cui sono stati presentati circa 56 progetti di filiera da parte di Gruppi di cooperazione che hanno coinvolto oltre 320 aziende partecipanti per un importo complessivamente liquidato di circa 4,6 M€. Sono stati promossi modelli di cooperazione nuovi e innovativi in grado di innescare processi virtuosi nel territorio di riferimento rafforzando il ruolo dei produttori primari all'interno della filiera e facilitando l'accesso diretto ai mercati di

riferimento.

A sostegno della prevenzione e gestione dei rischi aziendali (Focus area 3B) sono stati complessivamente erogati circa 38,7 M€.

Relativamente al settore agricolo, la misura 5 ha finanziato investimenti di prevenzione dei danni di tipo biotico (per il finanziamento di reti anti-insetto a protezione delle zone infestate e di investimenti atti ad accrescere la biosicurezza negli allevamenti suini piemontesi) e abiotico (volti al finanziamento di reti antigrandine e sistemi antigelo attraverso l'emanazione di 14 bandi; complessivamente per la prevenzione sono stati erogati quasi 30 M€ a favore di 1.600 beneficiari.

Per la prevenzione ed il ripristino dei danni alle foreste causati da incendi e calamità naturali, nei primi anni di programmazione sono stati realizzati, direttamente dalla Regione tramite la misura 8, 15 progetti di prevenzione e 4 di ripristino dei danni alle foreste, per un totale di circa 790.000 euro. Successivi bandi pubblici (dal 2019) hanno visto una buona partecipazione, nonostante i rallentamenti dovuti alla complessità degli interventi e alle condizioni meteorologiche in zona montana. Dopo un recupero sulle tempistiche per la fine dei lavori, tutti i pagamenti sono stati effettuati entro fine 2025. In totale, sono stati erogati quasi 7,2 milioni di euro a 52 beneficiari.

Priorità 4 – Salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali

La priorità 4 (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) ha visto la totalità delle risorse 2014-2022 ammesse a finanziamento sulle diverse campagne.

Contabilizzando le superfici delle diverse campagne pagate a saldo, possiamo vedere che anche gli indicatori di target sono stati perlopiù raggiunti:

Indicatore	Conteggio al 31/12/2025	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
T8 - superfici forestali che contribuiscono alla gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (4A)	58.800 ha	120%
T9 - terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (4A)	20.300 ha	103%
T10 - terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (4B)	149.400 ha	115%
T12 - terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (4C)	71.100 ha	92%

La salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (focus area 4A), è stata attuata da numerose Operazioni, come di seguito riassunto.

Investimenti non produttivi rivolti ai privati: durante la programmazione sono stati aperti 8 bandi su varie Operazioni della Sottomisura 4.4, con circa 5 milioni di euro erogati a 57 beneficiari. La difesa del bestiame da canidi (4.4.2) ha suscitato scarso interesse, mentre maggior successo ha avuto l'operazione 4.4.1 per il mantenimento di elementi dell'agroecosistema, pur con un impatto territoriale limitato. Il PSR si è dimostrato più efficace nel sostenere la biodiversità in pratiche sistemiche e la gestione di habitat montani piuttosto che nel ripristino attivo di elementi paesaggistici in pianura.

Investimenti non produttivi rivolti a enti pubblici: le operazioni 7.1.2 e 4.4.3 hanno finanziato rispettivamente la stesura e l'aggiornamento di 25 piani naturalistici per gli Enti Parco tramite due bandi (2,1

milioni di euro) e, con tre bandi, investimenti mirati per la biodiversità da parte di 13 enti pubblici per un totale di 2,8 milioni di euro.

Le operazioni 8.5.1 e 12.2 hanno supportato la conservazione della biodiversità, nel rispetto dei principi della gestione forestale sostenibile, mediante approcci diversi: la 8.5.1 ha finanziato 40 interventi forestali di pubblica utilità su oltre 2.300 ettari tramite due bandi per circa 7,1 milioni di euro, mentre la 12.2.1 ha compensato i vincoli posti nei siti Natura 2000 con pagamenti tra il 2017 e il 2024 su 34.000–40.000 ettari per quasi 10 milioni di euro, incidendo sul 4,2% delle superfici tutelate in Piemonte.

L'operazione 10.1.2 ha finanziato 4 bandi a favore della biodiversità nelle risaie coprendo annualmente tra il 2016 e il 2023, da 7.000 a 13.700 ettari e distribuendo circa 16,7 milioni di euro. Il valutatore indipendente ha giudicato positivi i risultati per la biodiversità, portando alla riconferma dell'intervento nel nuovo CSR 2023-2027.

Operazione 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema): nonostante i 7 bandi aperti, l'interesse dei beneficiari è stato limitato e solo una piccola parte dei fondi è stata utilizzata, con circa 1,5 milioni di euro erogati e una superficie massima impegnata di circa 280 ettari nell'anno di maggiore adesione.

L'operazione 10.1.8 ha promosso la conservazione della biodiversità tutelando razze locali, valorizzando i sistemi agro-zootecnici nelle aree marginali attraverso l'apertura di 7 bandi che hanno erogato circa 40,3 milioni di euro a oltre 5.450 beneficiari. Nell'anno migliore, l'impegno ha riguardato circa 14.000 UBA.

L'indennità compensativa per le zone di montagna (13.1.1) è stata ritenuta dal valutatore tra le misure PSR più efficaci nella tutela della biodiversità grazie al mantenimento degli habitat montani e dell'agricoltura a basso impatto. Tra il 2016 e il 2024 sono stati aperti 9 bandi, coinvolgendo in media oltre 6.600 beneficiari all'anno e coprendo fino a 165.000 ettari nell'anno di migliore campagna. Gli aiuti sono risultati più concentrati nelle aziende di minore dimensione e negli allevamenti di erbivori.

La focus area 4B che conteneva interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, è risultata particolarmente importante dal punto di vista finanziario: la Produzione integrata (op. 10.1.1) ha visto circa 5.300 aziende che hanno sottoposto ad impegno una superficie di circa 130.000 ha, distribuiti su tutto il territorio regionale con prevalenza negli areali ad agricoltura intensiva, e per le quale sono stati erogati in totale più di 216,8M€. A favore dell'agricoltura biologica (misura 11) sono stati aperti 4 bandi per la conversione al biologico, che ha interessato quasi 15.000 ettari, e altre 3 per il mantenimento, coprendo fino a 24.000 ettari nell'anno di miglior campagna. Complessivamente, il biologico ha ricevuto erogazioni di circa 70M€. Dal 2023 sia l'integrato che il biologico sono confluiti nel CSR 2023-27.

La focus area 4C che mira alla prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi, annovera tipi di operazione che hanno fatto registrare un discreto livello di interesse da parte delle aziende agricole piemontesi:

- Tecniche di agricoltura conservativa (op.10.1.3) con una superficie variabile tra gli 8.000 e i 15.000 ha, a seconda dell'anno campagna e oltre 300 beneficiari;
- Gestione ecosostenibile dei pascoli (op.10.1.9) con una superficie variabile tra 25.000 e i 58.000 ha e oltre 600 beneficiari. Minore interesse ha invece suscitato il tipo di operazione
- Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani (op.10.1.6), introdotta per la prima volta in questa programmazione, con un'adesione di circa 60 beneficiari che hanno applicato l'impegno su una superficie variabile tra 5.000 e i 7.000 ha, a seconda dell'anno campagna.

Priorità 5 – Uso efficiente delle risorse naturali e cambiamento climatico

Nell'ambito della priorità 5 finalizzata ad incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima, il PSR della Regione Piemonte non prevedeva fin dall'inizio l'attivazione della focus area 5B (rendere più efficiente l'uso dell'energia), mentre la focus area 5A (rendere più efficiente l'uso dell'acqua) è attivata soltanto attraverso misure trasversali afferenti alla priorità 1.

Al 31 dicembre 2025 il grado di raggiungimento dei target relativi alla priorità 5 è risultato il seguente:

Indicatore	Conteggio al 31/12/2025	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
T17 - UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca):	351.600 UBA	123%
T18 - terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca):	25.000 ha	109%
T19 - terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio	9.800 ha	78%

La focus area 5C volta a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui trova attuazione principalmente nei bandi dell'operazione 16.2.1 (Attuazione di progetti pilota) e 16.6.1 (Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria). Durante l'intera programmazione sono stati aperti 3 bandi per l'operazione 16.2.1 in ambito forestale, finanziando 21 progetti pilota (quasi 6,35 milioni di euro) con 172 partecipanti. I progetti hanno generato valore aggiunto e positive sinergie sul territorio, ma si è notato che faticano a proseguire oltre la durata progettuale. Nell'azione agricola, un unico bando nel 2021 ha sostenuto 9 progetti con circa 1,1 milioni di euro, scontando qualche ritardo dovuto all'iniziale necessario coordinamento con un'azione d'intervento del POR FESR che ha operato in complementarietà con il PSR.

La Regione ha scelto di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (focus area 5D) attraverso l'apertura di numerosi bandi sulle due operazioni caratterizzanti: la 4.1.3 (Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera), che ha aperto un bando ogni anno tra il 2016 e il 2023, e la 10.1.5 (Tecniche per la riduzione delle emissioni). L'inserimento di premialità incrociate all'interno dei criteri di selezione dei due tipi di operazione, ha permesso di valorizzare le sinergie e i progetti maggiormente efficaci nel raggiungimento dell'obiettivo della focus area, in particolare aumentando l'efficacia degli impegni agro-climatico-ambientali sul lungo periodo, vista la scelta di molti beneficiari di dotarsi, grazie al sostegno del tipo di operazione 4.1.3, delle macchine necessarie per l'applicazione delle tecniche agronomiche inizialmente sostenute dal tipo di operazione 10.1.5.

L'interesse per l'operazione 4.1.3 si è mantenuta nel tempo. L'intervento ha supportato più di 1000 beneficiari ed interessato oltre 350.000 UBA, per un importo erogato complessivo di circa 22 M€. L'elevato numero di UBA coinvolte è dovuto in buona parte al finanziamento di progetti collettivi. Nel 2025 l'operazione 10.1.5 ha erogato circa 7 M€ a 407 beneficiari permettendo il finanziamento degli impegni su una superficie di oltre 25.000 ettari, confermando il 2024 come l'anno di migliore campagna della programmazione. Complessivamente dal 2016 al 2025 sono stati erogati 43 M€.

La focus area 5E, che promuove la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, vede il contributo dato dall'operazione 8.1.1 che supporta l'imboschimento di terreni agricoli, e dall'operazione 10.1.4 che promuove sistemi colturali ecocompatibili. Per quanto riguarda il tipo di operazione 10.1.4, secondo il valutatore indipendente, l'azione 1 (Conversione di seminativi in prati permanenti) ha fatto registrare buoni risultati non soltanto relativamente al suolo ma anche riguardo alla

biodiversità, così come l'azione 3 (Inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi) ha fatto registrare un impatto ambientale positivo, mentre l'azione 2 (Diversificazione colturale in aziende maidicole, di intensità maggiore rispetto alla pertinente pratica di "inverdimento" del primo pilastro della PAC) ha suscitato poco interesse, dovuto in parte alla sua macchinosità, in parte al fatto che la diversificazione maidicola è comunque in atto anche senza gli incentivi del PSR. L'operazione 8.1.1 ha finanziato due bandi per l'imboschimento, erogando oltre 10 milioni di euro. Il secondo bando, favorito dai costi standard, ha visto maggiore interesse, specie per arboricoltura a ciclo lungo e impianti tartufigeni. Nella programmazione sono stati realizzati e saldati nuovi impianti su circa 1.000 ettari per 127 beneficiari, inclusi 20 ettari di bosco naturaliforme in pianura.

Priorità 6 – Sviluppo delle zone rurali

La realizzazione dei target della priorità 6, dedicata all'inclusione sociale, alla riduzione della povertà e allo sviluppo economico nelle zone rurali, ha avuto iniziali ritardi finanziari, principalmente a causa della complessità e dei tempi lunghi delle misure coinvolte (ad esempio la diffusione della banda ultra larga) o perché richiedenti una progettazione integrata e condivisa come Leader.

Al 31 dicembre 2025 tutti i target relativi alla priorità 6 risultavano raggiunti:

Indicatore	Conteggio al 31/12/2025	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
T21 - percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	974.000	101%
T22 - percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	356.800	238% ¹
T23 posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati nell'ambito di LEADER	2.350	262% ² ;
T24 percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati	443.500	222% ³ .

La Misura 19 (Leader), che finanzia l'attuazione dei Piani di sviluppo (PSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL), è articolata in 4 sotto-misure.

In particolare la sotto-misura 19.2 "Attuazione delle strategie di sviluppo locale" è la più importante e si articola in diverse operazioni attuate dai GAL tramite l'emanazione di appositi bandi, avvenuta entro fine 2022. Complessivamente la situazione al 31 dicembre 2025 delle operazioni bandite dai GAL è stata la seguente:

- 210 bandi emanati (contributo complessivamente attivato: circa 81 milioni di euro);
- 2.403 domande di sostegno approvate (contributo concesso: circa 78 milioni di euro);
- contributo erogato: circa 76 milioni di euro.

Dunque, in meno di 9 anni di effettiva operatività, i GAL piemontesi, nell'ambito delle operazioni della sotto-

¹ L'indicatore T22 viene stimato sulla base della popolazione dei comuni oggetto di interventi infrastrutturali. Nel 2020 la stima è stata migliorata grazie all'affinamento della metodologia di calcolo, studiata con il supporto del valutatore indipendente.

² Indubbiamente il valore-target dell'indicatore T23 inserito in fase di programmazione era stato sottostimato. Sarà inoltre compito del valutatore individuare un procedimento che consenta di stimare l'effetto netto di LEADER.

³ L'indicatore T24 viene calcolato a partire dalle informazioni fornite da Infratel sulla base delle unità immobiliari collaudate.

misura 19.2, hanno attivato tutte le risorse loro assegnate, dimostrando inoltre una buona efficacia nelle fasi attuative (contributo concesso pari al 97% delle risorse attivate e contributo erogato pari al 97% del contributo concesso).

I piani di sviluppo locale (PSL) dei GAL, oltre alla sotto-misura 19.2, prevedono le seguenti sotto-misure/tipi di operazioni, aventi come beneficiari gli stessi GAL:

- Preparazione delle strategie di sviluppo locale (19.1.1), presente in tutti i PSL. Si tratta di un aiuto destinato sostanzialmente a rimborsare i costi sostenuti dagli stessi GAL per la predisposizione dei PSL.
- Cooperazione tra gruppi di azione locale (19.3.1), presente in 4 PSL. Essa sostiene la preparazione e la realizzazione di attività di cooperazione fra GAL (piemontesi, italiani o di altri Paesi dell'Unione europea); i 4 GAL hanno presentato 8 domande per le attività di preparazione e 14 per la realizzazione della cooperazione, ricevendo complessivamente circa 590.000 euro di contributi;
- Costi di gestione (19.4.1), presente in tutti i PSL. Supporta i costi di esercizio connessi all'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo consistenti in costi operativi, costi per il personale, costi di formazione, costi relativi alle pubbliche relazioni, costi finanziari nonché costi connessi alla sorveglianza e alla valutazione della strategia; a fine 2025 il contributo complessivamente erogato ai GAL ammonta a circa 14,1 M€;
- Costi di animazione (19.4.2), presente in tutti i PSL. Supporta l'animazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per agevolare gli scambi tra le parti interessate intesi a fornire informazioni e promuovere la strategia e per aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande. Sono imputabili all'operazione 19.4.2 le attività di animazione svolte a partire dall'approvazione della graduatoria dei GAL. A fine 2025 il contributo complessivamente erogato ai GAL ammonta a circa 3,2 M€.

Il sostegno a investimenti finalizzati alla creazione o al miglioramento di infrastrutture su piccola scala e dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale sono stati implementati grazie al bando delle operazioni 7.2 e 7.4 emanato nel 2018. I 18 Comuni titolari di domande di sostegno ammissibili e finanziabili hanno presentato poi i progetti definitivi ed esecutivi. L'elevata complessità delle operazioni ha causato molte proroghe, impedendo la chiusura dei lavori entro la fine della programmazione: al termine, solo 4 domande sono state chiuse con un saldo liquidato, mentre altre 12 verranno saldate sul CSR 2023-2027. Al 31/12/2025 sono stati erogati circa 7,5 milioni di euro tra le due operazioni, di cui quasi 3,9 milioni sulla 7.2.1 e 3,6 milioni sulla 7.4.1.

L'operazione 7.5.1 (Infrastrutture turistiche ed informazione) ha sostenuto investimenti inseriti nel contesto della rete del patrimonio escursionistico regionale (RPE) quale strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell'*outdoor* sul territorio regionale. Sebbene le attività istruttorie siano risultate lunghe e complesse, tutte le domande sono state pagate e pertanto l'operazione è conclusa e non ci saranno trascinalenti. Complessivamente sono stati erogati poco più di 10M€ ad una sessantina di beneficiari.

L'operazione 7.6.1 sostiene investimenti per il mantenimento e il miglioramento della funzionalità dei ricoveri di alpeggio, nel rispetto della loro particolare connotazione architettonica e paesaggistica. Il recupero conservativo dei fabbricati d'alpeggio, normalmente situati a quote elevate, spesso al di sopra del limite della vegetazione forestale, consente di perseguire due finalità fra loro collegate: assicurare la continuazione dell'attività tradizionale della transumanza estiva, requisito fondamentale per mantenere l'equilibrio vegetativo creatosi con il pascolo in quota e, di conseguenza, garantire la conservazione dei pascoli come elemento paesaggistico di pregio. Nella maggior parte dei casi i beneficiari sono stati enti pubblici, con tempi di istruttoria prolungati a causa della complessità delle procedure legate agli appalti e

quindi all'affidamento dei lavori. Ciononostante tutte le domande sono state pagate e l'operazione è conclusa. Complessivamente sono stati pagati 65 progetti per un totale complessivo di circa 8,7M€.

L'operazione 16.7.1. sostiene le strategie di sviluppo locale nell'ambito della SNAI (Strategia Nazionale delle Aree interne). Le 4 aree interne selezionate in Piemonte sono V. d'Ossola, Valli Maira e Grana, V. Bormida, Valli di Lanzo. Il bando, piuttosto complesso, ha richiesto 2 fasi di attuazione ed è stato soggetto ad alcune proroghe dietro richiesta dei beneficiari. Le attività sono attualmente in corso e, a fine 2025, sono stati liquidati 7,4 milioni di euro come anticipo o acconto, ma le attività non sono concluse; su richiesta delle 4 aree interne è stata concessa una proroga e i saldi saranno pagati nel 2026 sul CSR 2023-2027.

Infine per l'Operazione 16.8.1 si segnala che relativamente al Bando 2018, al netto di 3 rinunce, tutti i beneficiari hanno trasmesso la domanda di pagamento di saldo. L'operazione si è conclusa e tutte le domande sono state pagate entro fine 2025. Complessivamente sono stati erogati circa 2M€ a favore di 12 gruppi beneficiari (34 partecipanti singoli), ciascuno dei quali ha realizzato un Piano di Gestione Forestale. La superficie territoriale complessivamente interessata dai piani è di quasi 33.000 ha.

La dotazione finanziaria della focus area 6C è allocata sulla sotto-misura 7.3, le cui risorse sono state tutte riservate all'attuazione in Piemonte della Strategia nazionale per la banda ultra larga (BUL) approvata dal Governo italiano nel marzo 2015. Le modalità di attuazione della strategia italiana BUL sono delineate nell'accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale siglato l'11 febbraio 2016. La convenzione relativa al PSR individua nel Mise il beneficiario degli interventi della sotto-misura 7.3 e in Infratel Italia S.p.A., società *in house*, la stazione appaltante.

Nel 2025 è proseguito il monitoraggio del piano BUL Piemonte con incontri mensili tra gli enti coinvolti; sono emerse criticità legate alle autorizzazioni dei lavori da parte degli enti locali, affrontate e risolte tramite tavoli di confronto. Nel 2025 è stato erogato il saldo finale pari a 13,7 milioni.

A fine programmazione Infratel S.p.A. ha comunicato i seguenti dati relativamente agli interventi finanziati:

- popolazione raggiunta dall'infrastruttura: 443.547 abitanti;
- unità immobiliari con copertura di almeno 30 Mbps in download collaudate: 76.931;
- unità immobiliari con copertura di almeno 100 Mbps in download collaudate: 255.360;
- Comuni a Piano: 426;
- Comuni collaudati: 426

Le principali attività di valutazione svolte nel 2025

Le *attività di valutazione* svolte nel 2025 dal valutatore indipendente del PSR⁴ si sono concentrate sui seguenti filoni:

- preparazione della valutazione finale (ex post) del PSR 2024-2022 prevista per il 2026, attraverso una serie di valutazioni tematiche volte a supportare le risposte ai Quesiti Valutativi regolamentari ed a fornire elementi utili per la programmazione in corso e quella futura;
- proseguimento delle attività di valutazione in itinere del CSR 2023-2027 principalmente finalizzata all'analisi dei processi attuativi, oltre che di supporto al percorso di valutazione nazionale e della programmazione del ciclo post 2027;

⁴ Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (Ires Piemonte).

- aggiornamento dello scenario nel quale operano PSR e CSR, sotto il profilo settoriale agroalimentare, territoriale e dell'evoluzione del quadro delle politiche che interagiscono con tali Programmi;
- collaborazione con i referenti della comunicazione del PSR e CSR, supportando la comunicazione delle attività realizzate in base al Piano e fornendo consulenza metodologica al monitoraggio della strategia di comunicazione del CSR;

L'attività di *comunicazione della valutazione* è proseguita nel 2025 secondo l'approccio ormai consolidato negli anni precedenti. Oltre alla pubblicazione di articoli sulla rivista Quaderni della Regione Piemonte – Agricoltura, il valutatore ha curato la diffusione dei risultati in seminari e convegni dedicati a vari tipi di pubblico (agricoltori, studenti universitari, funzionari pubblici, portatori di interesse).

Per quanto riguarda la *fornitura e la gestione dei dati per la valutazione*, con riguardo al servizio Cruscotto decisionale Monitoraggio PSR2014-2020 e al Cruscotto Aiuti cofinanziati dall'EU in materia di agricoltura e sviluppo rurale, che espone il quadro di insieme sull'attuazione della PAC (Primo e Secondo Pilastro) e che consente di analizzare le aziende agricole che hanno beneficiato di PSR, nel corso del 2025 le attività sono state finalizzate a garantirne l'aggiornamento con cadenza settimanale. Il servizio, ad accesso libero, è disponibile ai link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/psr-2014-2020-monitoraggio-cruscotto-decisionale>

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/aiuti-cofinanziati-dallue-materia-agricoltura-sviluppo-rurale-cruscotto-decisionale>

Il sistema informativo per lo sviluppo rurale dispone di uno strumento avanzato di query e reporting che offre report analitici e di sintesi a supporto della gestione tecnico-amministrativa del PSR. Nel 2025 sono stati introdotti adeguamenti software e nuovi report, utili sia per ottimizzare la spesa che per monitorare e chiudere le istruttorie delle misure.

Nel 2025 è proseguito il conferimento periodico dei dati del PSR piemontese alle banche dati nazionali per il monitoraggio (SMN MEF-IGRUE) e la raccolta di dati campionari secondo il metodo RISA, evoluzione della storica RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola) gestita dal CREA.

L'Ipla S.p.A. ha continuato il monitoraggio ambientale previsto dalla normativa, per valutare tempestivamente sia gli effetti positivi che quelli negativi del programma tramite indicatori specifici. Lo stato delle attività di monitoraggio ambientale e il loro avanzamento sono documentati nell'allegato "Monitoraggio ambientale" alla Relazione

Le **principali problematiche** emerse che hanno inciso **sull'attuazione del programma** sono state:

Sovrapposizione tra gli ultimi anni del PSR 2014-2022 e la nuova programmazione 2023-2027

Come già negli anni precedenti, anche nel 2025 si sono intersecate scadenze e adempimenti relativi a vecchia e nuova programmazione, con conseguente sovraccarico di lavoro per gli uffici. La gestione della transizione dal PSR 2014-2022 al 2023-2027 è stata particolarmente complessa, dovendo coordinare le rispettive modifiche finanziarie per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e rispettare sia le nuove regole che i vincoli sugli Aiuti di Stato, in un contesto operativo in costante evoluzione. È stato necessario inserire anticipatamente nel PSP 2023-2027 le pratiche da trascinare dal PSR, in conformità alle regole sulla creazione dei PLUA, seguendo le Linee guida comunitarie per la chiusura dei PSR approvate solo nel luglio 2025. Negli ultimi tre mesi del 2025 si è inoltre intensificato il monitoraggio delle pratiche aperte per chiuderle e ridurre al minimo i trascinamenti verso il PSP/CSR 2023-2027, poiché questi avrebbero comportato maggiori oneri gestionali e amministrativi legati all'applicazione delle nuove regole. Infine, la sovrapposizione tra le due programmazioni ha incrementato le consultazioni del Comitato di Monitoraggio,

necessarie per valutare modifiche e criteri di selezione di entrambi i periodi, spesso gestite in parallelo ma con tempistiche differenziate.

Aiuti di Stato

La normativa in materia di aiuti di Stato prevede che, se le misure PSR comprendono interventi non ricadenti nell'art. 42 del TFUE (ambito agricolo), questi devono essere comunicati o notificati alla Commissione europea prima di procedere all'emissione del bando o perlomeno prima del pagamento dell'operazione. Tale obbligo di provvedere a comunicazioni/notifiche degli aiuti di Stato, ha aumentato in modo sensibile il carico amministrativo; i lunghi tempi tecnici di confronto e approvazione si sono ripercossi negativamente sulle performance di pagamento nei primi anni. Sono state comunicate/notificate tutte le misure e operazioni del PSR interessate. Nel 2025 le modifiche al PSR hanno richiesto una verifica e rivalutazione degli importi da imputare ai regimi di Aiuto di Stato per le misure escluse dall'art. 42 TFUE, seguendo anche le indicazioni del Masaf.

Rispetto del termine del 30 giugno 2025 per il pagamento delle misure a superficie

A seguito del lavoro svolto dagli uffici delle Direzioni regionali coinvolte, dell'Organismo Pagatore e del costante monitoraggio sull'avanzamento del Programma, è stato raggiunto l'obiettivo del pagamento entro il 30 giugno del 95% delle domande sulle misure a superficie ed animali presentate nella campagna 2024 (misure 8, 10, 11, 12, 13), necessario da regolamento per evitare il mancato riconoscimento delle spese future.

Il **piano di comunicazione** del PSR della Regione Piemonte ha previsto l'utilizzo di diversi canali di comunicazione attraverso i quali fornire un'adeguata pubblicità al programma per raggiungere il più vasto pubblico possibile, sia all'interno che all'esterno del mondo agricolo. Le principali attività di comunicazione sono state:

- Azioni informative attraverso i diversi canali (sito web, rivista "Quaderni Agricoltura", *magazine*, *newsletter* (20 mila contatti), "Infosms" (circa 25 mila utenti raggiunti), canali *social network*);
- introduzione di Webinar sui bandi in uscita, al fine di dare maggiore visibilità ai bandi e di fornire chiarimenti ai beneficiari. Si tratta di momenti di incontro riservati a beneficiari, CAA, tecnici e consulenti, tenuti direttamente dai referenti di intervento e mirati a illustrare nel dettaglio i contenuti dei bandi, le modalità di adesione ecc. al fine di risolvere preventivamente dubbi e domande. Talvolta vengono registrati e pubblicati online per una fruizione più ampia e danno origine a *faq*, in seguito pubblicate sul sito istituzionale, a beneficio di tutti.
- Sin dall'avvio del periodo di programmazione 2014-2020, l'AdG ha sviluppato una linea di azione rivolta agli istituti superiori a indirizzo agrario e agli studenti universitari in materie agrarie, nella convinzione che questo sia un target strategico di giovani in fase di formazione, destinati a diventare imprenditori e tecnici del settore, che è importante intercettare con azioni di comunicazione e sensibilizzazione sullo sviluppo rurale. Nel 2025 è in corso Il Progetto Open Farms, svolto in collaborazione con la RRN, Università e Istituti agrari che si configura come un progetto di comunicazione e formazione sul CSR 2023-2027 rivolto a docenti e studenti delle facoltà rurali, con un percorso triennale che integra formazione in presenza, e-learning ed esperienze sul campo.
- Guida alla programmazione PAC 2023-2027, opuscolo che in forma molto agile e sintetica contiene: obiettivi e struttura della Politica Agricola Comune, tabella interventi per categoria di beneficiario, cronoprogramma con codici di intervento che rinviano alle schede, schede sintetiche di tutti gli interventi del CSR, informazioni tecniche per i beneficiari, indicazioni per targhe e cartelli. La Guida è

stata distribuita in eventi, manifestazioni, momenti di formazione e punti informativi forestali, oltre a essere disponibile online.

- Convegni/eventi: la Regione Piemonte ha promosso lo sviluppo rurale attraverso eventi e convegni come “Cheese”, “Salone del Gusto”, ecc. offrendo spazi informativi, giochi educativi, degustazioni di prodotti locali e iniziative rivolte soprattutto ai giovani e agli operatori agricoli.
- Pac-game: nel corso del 2025 è stato realizzato un gioco da tavolo a scopo educativo e didattico, realizzato nel 2024, finalizzato a far conoscere, attraverso uno strumento ludico, i principi e gli obiettivi generali che guidano la Politica Agricola Comune ed in particolare la programmazione regionale a sostegno dello sviluppo rurale. Il PAC Game è stato pensato dal CREA per la Rete Rurale Nazionale ed è indirizzato alle ultime classi degli Istituti agrari ed enogastronomici e per gli studenti universitari di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Scienze Gastronomiche.
- Attività di supporto relativamente agli obblighi di pubblicità del programma: per dare adeguata pubblicità agli obblighi di comunicazione in carico al beneficiario circa il sostegno ricevuto, ai sensi del regolamento (UE) n. 2022/129 sono state predisposte: una pagina web sulla sezione del sito istituzionale con la descrizione degli obblighi e il fac-simile di targhe, cartelli, banner web e loghi (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/programmazione-2014-2022-psr/targhe-cartelli-informativi-sul-sostegno-feasr>), l'assistenza diretta (telefonica ed e-mail) ai beneficiari e ai tecnici agricoli per il corretto adempimento degli obblighi di comunicazione.